



all'interno delle ASL. Sembra che proprio coloro che ne avrebbero più bisogno non hanno effettuato tentativi significativi di provare a smettere di fumare; si tratta degli obesi, ipertesi, soggetti con patologie croniche che certamente beneficerebbero della cessazione. È stato dimostrato che chi riceve un consiglio dal medico prova maggiormente a smettere. Circa il 60% dei fumatori ha ricevuto il consiglio di provare a smettere dal medico. Nel 2007 l'85% di coloro che hanno provato a smettere di fumare



ha fallito. Il 93% dei fumatori prova a smettere senza aiuto. La Legge Sirchia ha certamente avuto l'effetto di indurre il tentativo di smettere.

Lorenzo Spizichino ha raccontato dei controlli che hanno

evidenziato come solo 1,8% fumava dove era vietato. Le irregolarità maggiori sono state riscontrate negli ospedali, le minori negli uffici postali. La vendita del tabacco trinciato (sigarette fai da te a basso costo) è aumentata del 54% mentre sono stati venduti 300 milioni di pacchetti di sigarette in meno. Si è avuto anche un calo dell'65% della vendita di Bupropione e maggiori vendite dei prodotti da banco (sostitutivi della nicotina). Di fatto sono state vendute poche terapie rispetto al numero dei fumatori. Elisabeth Tamang (Regione Veneto) ha fatto il punto sulla prevenzione nelle scuole mentre Sandra Bosi ha effettuato una proposta di approccio integrato alla promozione di stili di vita sani. Infine Biagio Tinghino (SERT Monza e Direttivo SITAB) ha presentato i punti di forza e le criticità del trattamento del tabagismo; i Centri sono 346 di cui 241 nelle strutture pubbliche: 88 nel dipartimento delle dipendenze, 83 afferenti alle pneumologie, 69 altro ed 1 non rilevato. 173 centri sono collocati al nord, 56 al centro, 48 al sud ed isole. La tipologia degli interventi è assai ampia con un ruolo significativo giocato da terapie non validate. Gli incontri variano da 1 a più di 10: di fatto

solo pochi operatori eseguono cure efficaci. Solo il 27% verifica i dati con la misurazione della CO e solo l'1% con marcatori biologici. In Lombardia solo 6-7 centri vedono oltre 100 fumatori all'anno. Dunque accanto ai punti di forza (operatori motivati, consensus sulla necessità di mettere a punto uno standard, forte incremento della sensibilità, deciso aumento dell'offerta terapeutica, esperienza, etc...) vi sono delle criticità: disomogeneità della formazione, diversi modelli di trattamento, poche risorse e meno strutture, non riconoscimento nei LEA, etc.. Poiché smettere di fumare è una azione a basso costo ed elevato rendimento è sembrato saggio a tutti perseverare nella lotta al fumo per aumentare la speranza e la qualità della vita. La Tavola Rotonda finale gestita tra più Attori ha visto in prima linea Piergiorgio Zuccaro (Direttore OSSFAD) e Giacomo Mangiaracina (Presidente SITAB) che unitamente a Daniela Galeone ed a Stefano Nardini hanno prodotto una sintesi generale cedendo poi la parola all'uditorio. Il Convegno che ha avuto grande successo di pubblico ed è stato certamente un'occasione significativa di

incontro tra esperti per un momento di riflessione e per recuperare una nuova spinta per una azione sempre più partecipata e condivisa nella lotta al fumo; come ha fatto notare il Dottor Donato Greco delle sue conclusioni la lotta al fumo si caratterizza tra gli altri anche per il contrasto tra la povertà delle risorse di chi agisce contro il tabagismo e le ingenti possibilità economiche di chi le sigarette le produce e ci guadagna. Infine a tutti un appuntamento nuovamente a Roma per la decima conferenza annuale della SRNT Europea tra il 23 ed il 26 settembre 2008 con il titolo: "The scientific evidence. Criteria for Therapy, Needs for Prevention". ■



(Fabio Beatrice, ORL-Torino)

Report da Desio, 21 dicembre 2007

Desio: un'esperienza di rete

È stato presentato il 12 dicembre scorso il progetto di Desio (MI) per l'attivazione distrettuale di una rete di operatori nell'ambito della prevenzione e del trattamento del tabagismo. All'incontro hanno partecipato una cinquantina di operatori che collaboreranno alla realizzazione di un ambizioso progetto di integrazione orientato alla promozione di stili di vita sani e formazione in ambito tabaccologico.

Si tratta di un lavoro che vede la Società Italiana di Tabaccologia, in prima linea nella collaborazione con l'ASL Provincia di Milano 3, attraverso il coordinamento scientifico del Dr. Biagio Tinghino. Protagonisti, oltre all'ASL che promuove il

progetto, sono i comuni e soprattutto gli operatori sanitari (medici, ostetriche, infermieri, operatori del volontariato, farmacisti) che lavoreranno nell'acquisizione e nella sperimentazione di tecniche di counselling nella disassuefazione da tabacco, attraverso un percorso che si snoderà per tutto il 2008 e il 2009.

Alla serata di presentazione hanno partecipato, oltre al sindaco di Desio, la Dott.ssa Bonfanti della Regione Lombardia, la Dott.ssa Mantovani, la sig.ra De Poli del Distretto di Desio e la Dott.ssa Magretti, in rappresentanza dei sindaci del territorio.



In primo piano anche la scuola, che aderisce alla rete attraverso la formazione degli insegnanti alla realizzazione del progetto "Liberi dal fumo", costituito da una serie di interventi validati negli anni scorsi da una sperimentazione che ha visto coinvolti quasi 40.000 studenti di tutte le età. I kit, il materiale didattico e i manuali sono stati resi disponibili dalla Regione Lombardia che ha tenuto le fila di tutta la programmazione in ambito preventivo.

Nella primavera del 2008, infine, sarà realizzato un evento aperto alla popolazione generale e ai bambini ("SalutExpo"), grazie alla collaborazione dell'Associazione Vita e Salute, con interventi specificamente mirati alla sensibilizzazione sugli stili di vita sani e ai relativi fattori di rischio. ■

*[Cristina Hazra,
Centro per il Trattamento del Tabagismo, Monza]*

Report da Firenze, 4-7 dicembre 2007 / XXXIX Convegno Nazionale AIPO

Malattie respiratorie fumo-correlate: emergenza sociale

"Malattie respiratorie: emergenza sociale. Le risposte della Pneumologia": questo il titolo del XXXIX Convegno Nazionale della Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri – VIII della Unione Italiana per la Pneumologia, che ha visto riuniti a Firenze dal 4 al 7 dicembre 2007 circa duemila pneumologi italiani e stranieri. Che il fumo di tabacco sia causa e fattore aggravante di molte malattie respiratorie largamente diffuse e che gli pneumologi debbano considerare il controllo del fumo una priorità assoluta nell'ambito della loro attività quotidiana è stato più volte sottolineato nella conferenza stampa di apertura, nella cerimonia inaugurale e nelle molte sessioni scientifiche del Convegno. Per la prima volta grazie al supporto del Presidente Nazionale AIPO dr. Antonio Corrado ed al lavoro del Gruppo di Studio AIPO Prevenzione, fumo di tabacco e ambiente, in collaborazione con la Regione Toscana, uno intero stand *Smoke Free Point* all'interno dell'area espositiva del Convegno è stato completamente dedicato al fumo di tabacco con lo scopo di sensibilizzare tutti gli pneumologi partecipanti a fare di più. All'interno dello stand sono stati proiettati a ciclo continuo filmati sulla prevenzione dei danni da fumo attivo e passivo, sono stati distribuiti materiali educativi e linee guida, i fumatori hanno potuto sottoporsi alla misurazione del monossido di carbonio nel respiro e al test di Fagerstrom. Inoltre è stato distribuito ai

visitatori dello stand un questionario con lo scopo di rilevare quale siano attualmente le azioni intraprese dagli pneumologi italiani nei confronti dei loro pazienti fumatori, relativamente alla diagnosi e al trattamento del tabagismo, nelle varie strutture pubbliche e private in cui lavorano abitualmente. Una intera sessione scientifica del Convegno è stata dedicata a "Fumo di tabacco ed Evidence Based Medicine": pneumologi ed esperti dell'Istituto Superiore di Sanità hanno fatto il punto su quelli che sono gli interventi di provata efficacia nella prevenzione primaria e nel trattamento della dipendenza da fumo di tabacco. Molto successo ha riscosso anche il "Corso teorico pratico sul counseling antifumo", rivolto ad infermieri professionali ed altre figure sanitarie non mediche, durante il quale ampio spazio è stato dedicato alla esecuzione guidata di simulate sul counseling rivolto a varie tipologie di fumatori in momenti diversi del percorso di cessazione. L'attenzione dedicata all'argomento in questo Congresso Nazionale fa sperare per il futuro in un sempre maggiore impegno degli pneumologi italiani sul problema tabagismo. ■

[Sandra Nutini, SOD Pneumologia 2, A. Osp. Univ. Careggi, Firenze]



Report da Parigi, 9-11 novembre 2007

Global Alliance for Treatment of Tobacco Dependence



Tra il 9 e l'11 di novembre 2007, alla presenza dei maggiori esperti internazionali, si è tenuto a Parigi il Convegno della Global Alliance for Treatment of Tobacco Dependence. Sono intervenute delegazioni da tutto il pianeta con una significativa rappresentanza dei vari professionisti impegnati nella lotta al fumo di tabacco (pneumologi, cardiologi, esperti di dipendenza, etc.).

Hanno partecipato dieci rappresentanti per l'Italia scelti da Pfizer con un criterio di competenza e rispetto della geografia ter-

ritoriale. Le cifre sulla mortalità planetaria per tabagismo sono apparse impressionanti e sono state semplificate nella osservazione che i morti per il fumo di tabacco equivalgono a tre jumbo precipitati al giorno, al punto da poter considerare il fumo quale una sorta di "epidemia moderna" in presenza di uno stato pandemico funzionale all'età. Con gli attuali ritmi di crescita è ipotizzabile che nel breve volgere di qualche anno il fumo di sigaretta diventi la seconda causa di morte al mondo.

Sono state illustrate le principali politiche dei governi planetari contro il fumo di tabacco ed è emerso che l'aumento del prezzo delle sigarette è una misura efficace come anche la proibizione del loro consumo nei luoghi pubblici e nei posti di lavoro. In